

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università
degli Studi di Roma «La Sapienza»
e del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Roma Tre*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

Redazione: Massimiliano Malavasi

Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito www.autografi.net sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.



I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ) o a stampa (indicati con il simbolo ). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrative e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella "voce" generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredato da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele III », Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOL	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale « Antonio Panizzi », Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale « Vittorio Emanuele II », Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica « Vincenzo Joppi », Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= CH.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

ABBREVIAZIONI

DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
FORTUNA-LUNGHETTI 1977	= <i>Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato</i> , posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
Manus	= <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: http://manus.iccu.sbn.it/ .
PICCARD 1978a	= <i>Wasserzeiche Anker</i> , bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
PICCARD 1978b	= <i>Wasserzeichen Waage</i> , bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

ALESSANDRO TASSONI*

(Modena 1565-1635)

L'interesse e il culto per la figura e l'opera di Tassoni da parte della città in cui egli nacque e morì – quella di cui cantò, trasfigurate nella mascherata medievale della *Secchia rapita*, gli splendori trascorsi e le miserie dei tempi a lui vicini – hanno profondamente segnato la sopravvivenza dei manoscritti del modenese. Nonostante la sua permanenza nella città emiliana sia stata di fatto limitata alla giovinezza (1565-1597) e agli ultimi anni di vita (1633-1635), l'attaccamento alla sua terra – non privo di dissidi interiori e persistenti ambivalenze – e la scelta degli amici più fidati all'interno della ristretta cerchia cittadina fecero sì che, con qualche eccezione, gran parte del lascito del nostro si conservasse a lungo, e tuttora si conservi, in questa città. Tale destino fu deciso dallo scrittore stesso che, forte della fama acquistatagli dal poema eroicomico, nel 1625 vendette (dopo un'abile e lucrosa contrattazione) l'autografo della *Secchia rapita* alla Comunità di Modena per la somma di cento scudi romani (Tassoni 1978: II 186). E a Modena appunto sarebbero rimasti alla sua morte i manoscritti e i beni (quadri, suppellettili, vestiti) destinati rispettivamente, nelle ultime volontà testamentarie, a Fulvio Testi e Annibale Sassi (su quest'ultimo e il lascito tassoniano: Santi 1926). Non è chiaro tuttavia come e in quale entità i manoscritti tassoniani, destinati a Testi, dopo la morte a breve distanza di tempo dei due fedelissimi amici (Sassi nel 1643, Testi nel 1646) giungessero nelle mani degli eredi di Sassi e in queste rimanessero (con qualche eccezione, come vedremo) fino a gran parte del secolo successivo.

Il lascito, descritto genericamente nell'ultimo testamento ma di cui non si possiede un inventario dettagliato, doveva comprendere un esiguo numero di autografi che l'autore aveva conservato presso di sé: tra questi, oltre alla prima redazione della *Secchia*, il cosiddetto «Codice Sassi» (→ 42), si trovavano i volumi del *Ristretto degli Annali ecclesiastici e secolari* (→ 50-54) del cardinal Baronio, che – secondo le volontà dell'autore – avrebbero dovuto essere tradotti in latino e stampati postumi. Alla metà del Settecento, tuttavia, quando Muratori e Barotti si accinsero l'uno a scrivere la vita del modenese, nel 1739, l'altro ad allestire la sua celebre edizione del poema (pubblicata nel 1744), compiendo così la prima sistematica ricognizione della biblioteca di Tassoni, era già evidente che (parole di Muratori) «le di lui fatiche andavano disperse per tutta l'Italia» (in Tassoni 1744: 57). Proprio nel corso del Settecento cominciarono infatti a riaffiorare alcune tessere non trascurabili dello scrittoio tassoniano, confluite per vie diverse e non sempre chiare nelle raccolte pubbliche modenesi: nell'Archivio e Biblioteca Ducale (oggi rispettivamente Archivio di Stato e Biblioteca Estense) alcuni codici già di proprietà degli Este e altri acquisiti da Tiraboschi; nell'Archivio Storico Comunale, che già conservava la *Secchia*; nella biblioteca del collegio San Carlo. Sempre nel XVIII sec., dalle testimonianze di Muratori e Tiraboschi nonché dall'edizione di Barotti, sappiamo che alcuni autografi tassoniani oggi perduti si trovavano in biblioteche private modenesi (fogli di rime sparse, la tragedia giovanile *Enrico*; vd. Puljatti in Tassoni 1975: 203). Salvo casi sporadici (come una delle prime sillogi dei *Pensieri*, presente nella collezione milanese di Carlo Morbio, in parte acquistata dalla Biblioteca Universitaria di Halle nel 1889, → 18), la storia della tradizione dei mss. tassoniani nel sec. XIX è ancora in gran parte modenese.

Estintisi i discendenti di Sassi, una parte importante del lascito librario di Alessandro presente a

* Mi è caro ringraziare colleghi, studiosi e bibliotecari che mi hanno aiutato nelle ricerche: Franca Baldelli e Giuseppe Bertoni (Modena, Archivio Storico Comunale), Cecilia Baraldi, Lorena Barale (Isola Bella, Archivio Borromeo), Grazia Biondi, Maria Carfi (Modena, Archivio di Stato), Marco Caviotti (Roma, Archivio di Stato), Clizia Carminati, Massimo Danzi, Luca Ferraro, Fiorenza Gemini (Lucca, Archivio di Stato), Giulia Elda Grata, Marco Guardo (Biblioteca dell'Accademia dei Lincei e Corsiniana), Antonella Imolesi (Forlì, Biblioteca Comunale «A. Saffi»), Andrea Lazzarini, Elia Mariano (Subiaco, Biblioteca di Santa Scolastica), Massimiliano Malavasi, Maurizio Mazzoni, Lucia Panini, Daniela Peretto (Bassano del Grappa, Biblioteca Comunale), Lorenzo Pongiluppi (Modena, Archivio Storico Diocesano), Claudio Rangoni Machiavelli (Modena, Archivio Rangoni), Pascaline Todeschini (Montpellier, Bibliothèque de l'École de Médecine).

Modena nelle mani della famiglia Frosini fu battuta all'asta nel 1880. Comprati da Adolfo Formiggini, i manoscritti tassoniani posti in vendita (→ 40-46, comprensivi delle numerosissime lettere inviate da Roma al «fedelissimo amico» Annibale Sassi nonché della copia di lavoro degli *Annali* passati attraverso la censura ecclesiastica) pervennero alla sua morte (1896) ai Comuni di Modena e Bologna e andarono a incrementare il fondo tassoniano dell'Archivio Storico Comunale modenese. Anche per Tassoni, il collezionismo di autografi letterari portò nell'Ottocento al riaffiorare di scampoli dell'epistolario sul mercato antiquario (provenienti in parte anche dal lascito Sassi), donde la loro presenza attuale nelle raccolte Campori (→ 47), Gonnelli (→ 13), Piancastelli (→ 16), Borromeo (→ 19). Sempre nel periodo tra Otto e Novecento va collocato poi il riapparire nella collezione di Federico Patetta (→ 3) del frammento di un'importante miscellanea autografa di lettere proprie e altrui allestita da Tassoni intorno al 1613 per un progetto dell'editore Onorato Claretta che non vide mai la luce, ma che il modenese continuò ad accarezzare tanto da allestire un'altra antologia "gemella" (→ 84), che nel Settecento fu di proprietà di Apostolo Zeno.

Va poi segnalato il recentissimo ritrovamento in collezione privata degli autografi delle lettere ad Albertino Barisoni (75 missive dal 1615 al 1627), già proprietà della famiglia Emo-Capodilista (vd. Cabani 2021 e Lazzarini 2021). Pubblicate parzialmente e senza pretese scientifiche dagli stessi proprietari in opuscoli per nozze e antologie nel corso del XIX sec. (si veda almeno Tassoni 1859), le lettere a Barisoni furono edite da Puliatti sulla base di trascrizioni settecentesche (cfr. Tassoni 1978: II 418-84).

Quantitativamente inferiore è la presenza di autografi tassoniani a Roma, città in cui il poeta modenese visse per trentacinque anni (dal 1597 al 1632, eccettuata la breve parentesi torinese del 1619-1620 e i viaggi in Spagna del 1601-1603), frequentando e presiedendo quell'Accademia degli Umoristi, all'attività della quale non a caso sono legati i pochi scritti in tutto o in parte autografi qui conservati: il *Discorso in biasimo delle lettere* e l'*Elogio del boia* tra i manoscritti di Giuseppe Malatesta nella Vallicelliana (→ 73), l'impresa per l'accademia nella miscellanea San Pantaleo 44 della Nazionale (→ 71). Minima è la sopravvivenza di testimonianze autografe del Tassoni epistolografo al di fuori dei prediletti destinatari della cerchia estense (Sassi *in primis*), mentre al contrario l'opera di segretario prestata a quattro cardinali (Ascanio Colonna, Bartolomeo Cesi, Maurizio di Savoia, Ludovico Ludovisi) e occasionalmente a ministri e ambasciatori (l'amico Alessandro Scaglia) è all'origine dell'abbondante numero di lettere di complimenti e di negozi scritte per conto altrui e oggi conservate per lo più in archivi pubblici (Firenze, Genova, Mantova, Torino: → 6-12, 17, 21-28, 77-83). Del servizio di segretario presso il cardinale Colonna (1597-1604), in particolare, è rimasta ricca documentazione presso l'Archivio Colonna (oggi presso la Biblioteca di Santa Scolastica a Subiaco), già indagata dalla Sacchiero Parri (1997a-b) e arricchita ora di qualche nuovo reperto (→ 74, 76, P 16).

Un discorso a parte meriterebbero i ben cinque testamenti che ci sono giunti in redazione autografa, che coprono oltre un trentennio di vita (→ 31-33, 65, 66), cui va aggiunto un sesto, l'ultimo, non autografo (AsMo, Archivio notarile di Modena, Testamenti, 2690, del 30 marzo 1635, di mano del notaio Ludovico Caldani), e l'abbozzo di un settimo, già di proprietà di Muratori, oggi irreperibile (Muratori in Tassoni 1744: 32). Considerato il fatto che Tassoni effettuò pochi viaggi (a parte le due missioni in Spagna a fianco di Colonna del 1601-1603 e il breve soggiorno a Torino del 1620) e che le sue condizioni di salute furono abbastanza buone e stabili fino agli ultimi anni (due aspetti che nella società di antico regime erano spesso all'origine dell'urgenza di redigere le ultime volontà), i testamenti vanno considerati come una testimonianza preziosa, oltre che di durevoli ossessioni e di implacabili risentimenti personali, della visione tassoniana dell'uomo e della realtà dei suoi tempi.

Molto più tribolata e di difficile ricostruzione la vicenda della biblioteca personale del modenese, testimoniata, se pur parzialmente, da due documenti risalenti agli estremi del pluridecennale soggiorno romano: un elenco di libri rimasti a Modena e richiesti a Sassi nel 1597 (Tassoni 1978: I 2-3) e un inventario dei libri venduti a Cassiano dal Pozzo nel 1633 (D'Agostino 1979). Fu Tassoni stesso a separarsi da gran parte della sua biblioteca, che non doveva essere però particolarmente ricca, né quanto a numero di pezzi, né quanto a valore, se viene definita «mercantanzia che non suol aver molto spazio»,

sebbene composta da «molti volumi curiosi che non si trovano così per tutto» (lettera a Cassiano dal Pozzo del 19 gennaio 1633 in Tassoni 1978: II 327). Fu così che i libri a lui appartenuti presero strade diverse: alcuni di quelli venduti a Roma confluirono nelle collezioni dell'amico Dal Pozzo (in parte acquistate dalla famiglia Albani nel 1714 e di qui, ma non integralmente, finite poi a Montpellier), altri invece andarono dispersi già allora (→ P 13, 14, 15). I volumi che Tassoni aveva portato con sé a Modena (verosimilmente non moltissimi) passarono invece prima agli eredi Sassi e Testi, giungendo successivamente sul mercato antiquario, per approdare in piccola parte, dalla fine del XVIII secolo, nella Biblioteca Ducale. Nel Settecento diversi volumi postillati, alcuni dei quali oggi smarriti, facevano parte delle collezioni di Caterino Zeno a Venezia (→ P 2-3), delle biblioteche romane dei Capponi (→ P 1), Albani e Caetani (→ Deperdita 4), del canonico Giovan Maria Perotti a Perugia (→ Deperdita 9). Nell'Ottocento li troviamo nelle biblioteche dell'erudito Giulio Bernardino Tomitano (venduta all'asta nel 1839: → P 2-3), del pittore Giuseppe Bossi e di Carlo Porta a Milano (→ P 5), nonché tra le mani del famigerato Guglielmo Libri (→ P 13).

I volumi postillati a noi giunti, come è stato più volte illustrato, ci permettono di cogliere, se pur per frammenti, lo spirito polemico e corrosivo di Tassoni e in certi casi più fortunati (i due esemplari di Boccaccio, due di Dante, uno del *Furioso*: risp. → P 3 e 9, 1 e 7, 8) ci consentono di fissare persino qualche linea evolutiva del suo modo di leggere i classici: dalle diligenti e impersonali annotazioni degli anni giovanili, soprattutto su autori tre- e cinquecenteschi (per i quali egli si fa spesso collettore di postille o annotazioni altrui, per es. di Castelvetro e Speroni) al più libero e sarcastico polemizzare con *authoritates* antiche e moderne in fatto di lingua (Borghini commentatore del *Decameron*, la prima edizione del Vocabolario della Crusca) o di poesia (i suoi contemporanei Bracciolini e Stigliani: → Deperdita 4 e P 5). Ma i libri tassoniani non sono depositari solo di note di lettura, vi figura anche altro materiale quasi estemporaneo, diaristico-memorale (come l'appunto che apre l'esemplare del *Mondo nuovo* di Stigliani: «Questa mattina addì 15 febbraio 1618 il cardinale di santa Cecilia, nemico della fortuna e del caso, è morto sfortunatamente a caso...»); o la nota di disappunto nei confronti della censura ecclesiastica nel to. II degli *Annali*) e persino di abbozzi poetici, frutto di un rapporto agonistico col libro letto e per così dire giocosamente, ma anche violentemente “sfidato” sulle sue stesse pagine (il madrigale licenzioso nel volume albertiano oggi a Oxford: → P 13; l'ottava II 1 dell'*Oceano* nell'aldina vaticana: → P 1).

Una parte consistente di materiali autografi circolanti alla fine del Settecento è oggi smarrita o nota attraverso trascrizioni più tarde (sebbene qualche nuova tessera sia stata aggiunta al catalogo qui prodotto), mentre di difficile identificazione risultano quei libri vietati (sicuramente da lui posseduti, come fa fede la citata lettera a Sassi di libri «sospesi o proibiti» rimasti a Modena sui quali è verosimile che non si trovi nota di possesso, peraltro non sistematica nemmeno negli altri casi). Non è poi del tutto da escludere che la presenza di considerazioni libere e licenziose abbia comportato la censura di note di possesso e persino la mutilazione di esemplari appartenuti allo scrittore (come parrebbe desumersi dal ritrovamento di postille a lui attribuibili in → P 10).

Del processo di continua riscrittura delle due più importanti opere a stampa del Tassoni critico e “saggista” (le *Considerazioni sopra le rime del Petrarca* e i *Pensieri diversi*) ci sono invece giunti i due esemplari di lavoro (risp. all'Estense e nella collezione Panini, → 58, 60), tra i pochi libri che il modenese ebbe con sé fino agli ultimi giorni. Già a metà Settecento non si aveva più notizia di autografi relativi a diverse opere tassoniane: né degli scritti legati alla polemica antipetrarchista (gli *Avvertimenti di Crescenzo Pepe* contro l'Aromatari, la *Tenda rossa*), né di quelli politici (l'*Apologia pro episcopis venetis*, le due *Filippiche*, la risposta al Soccino) si conservano materiali sicuramente riconducibili all'autore. Questioni di prudenza forse ne dettarono la distruzione, ma va anche ricordato che, a parte casi eccezionali (le *Considerazioni*, gli *Annali* del Baronio e la *Secchia*, trasformata quest'ultima *ex post* in prelibata mercanzia, indi in oggetto di culto quasi come l'umile trofeo conteso nel poema), Tassoni fu assai poco scrupoloso nella cura e conservazione delle carte proprie e ancor meno di quelle altrui (nessuna lettera tra le tante a lui indirizzate, anche da scrittori e personaggi di rango, ci è giunta in originale). Calligrafo abilissimo per mestiere, il poeta modenese preferì affidare la copia dei propri scritti ad altre mani, in-

tervenendo successivamente sulle copie in pulito con tormentose e incessanti campagne di correzioni e riscritture, laboriose e travagliate anche perché spesso effettuate a distanza (almeno per le opere destinate alla stampa, nessuna delle quali egli seguì personalmente *in loco*) tramite gli amici Annibale Sassi e Albertino Barisoni, docili gestori (a Modena e a Padova) delle carte tassoniane. Scrivendo al Barisoni nel 1617, mentre preparava una nuova edizione dei *Pensieri*, Tassoni diceva di aver provato «molta fatica e tedio» (si noti) nell'«andar raccapezzando le notazioni vecchie, che si erano in gran parte smarrite e copiar di nuovo con molte aggiunte il decimo libro di carte», ciò per l'opera che gli stava in quel momento più a cuore (Tassoni 1975: 344). Di queste riscritture e rielaborazioni le due *Secchie* e gli *Annali* ci offrono numerosissimi esempi, anche tramite cartigli di varia misura incollati sulle stesure precedenti, sorta di *paperoles* dall'autore denominati «bollettini».

Estratti dalla 'Ragion di Stato' di G. Botero e Sopra l'editto pubblicato da Enrico IV: di questi due brevi scritti tassoniani, pubblicati da Puliatti sulla base di autografi (vd. Puliatti in Tassoni 1990: xxxii) ma senza rimando all'ubicazione dei mss., non è stato possibile identificare i testimoni. La catalogazione, tuttora in corso, delle carte di Puliatti donate nel 2015 alla Biblioteca Estense potrà forse fornire qualche maggiore notizia. È ignota l'attuale collocazione della lettera del 25 agosto 1598 a Paolo Teggia, lettera che apparteneva un tempo alla raccolta trevigiana di Luigi Teggia (Tassoni 1978: II 359). Di alcuni postillati tassoniani, dei quali la tradizione degli studi ha conservato il ricordo senza che attualmente sia possibile individuare la collocazione, forniamo qui di seguito l'elenco:

1. Alano da Lilla, *Anticlaudianus*, Basel, Heinrich Petri, 1536. • TIRABOSCHI 1784: 213.
2. Ludovico Ariosto, *Orlando furioso*, Venezia, Francesco de' Franceschi, 1584. • BUCCHI 2019.
3. Aristotele, *Opera*, [ed. non nota]. • Segnalata nel «Bulletin de l'Alliance des Arts», II 1843, fasc. 12, 10 décembre, p. 192, come appartenente alla collezione milanese del conte Giberto Borromeo.
4. Francesco Bracciolini, *Lelezione di Urbano VIII*, Roma, s.e., 1628. L'ed. postillata si trovava nella seconda metà del Settecento nella biblioteca romana del cardinale Onorato Caetani di Sermoneta, poi dispersa. Le postille sono note grazie alla trascrizione di Domenico Vandelli nel ms. oggi alla BEU, α O 8 18 (2). • TIRABOSCHI 1784: 215.
5. Giuliano Imperatore, *Misopogon*, Paris, André Wechel, 1566. • Appartenuto a Pierantonio Serassi. • TIRABOSCHI 1784: 217; PULIATTI 1977: 21.
6. Giovan Francesco Maia Materdona, *Rime*, [ed. non nota]. • Esemplare non rilegato, appartenuto a Muratori che parla di «quinternetti sciolti con alcune postille censorie secondo il suo costume pungenti e piacevoli». • MURATORI in TASSONI 1744: 57; TIRABOSCHI 1784: 217.
7. Francesco Patrizi, *Della poetica*, Ferrara, Vittorio Baldini, 1586. • Acquistato da Cassiano Dal Pozzo nel 1633, nel 1816 era nella collezione dell'erudito e bibliofilo Giulio Bernardino Tomitano; alla sua morte fu venduto all'asta nel 1840 (ringrazio Andrea Lazzarini per la segnalazione). • TOMITANO 1846: 14; D'AGOSTINO 1979: 428.
8. Angelo Poliziano, *Opera*, Venezia, Aldo Manuzio, 1498. • Passato nel 1633 nella biblioteca di Cassiano dal Pozzo, indi in epoca imprecisata in biblioteca privata inglese, infine venduto all'asta da Sotheby's a Lione nel 1962 (devo quest'ultima informazione a Lucia Panini). • D'AGOSTINO 1979: 426.
9. Benedetto Varchi, *L'Ercolano*, Firenze, Giunti, 1570. • Le postille all'*Ercolano*, di cui dette per la prima volta notizia Muratori (collocando l'autografo a Perugia presso Giovan Maria Perotti), furono pubblicate da Dal Rio nel 1846 (sulla base di una copia presente nel fondo Capponi della Biblioteca Apostolica Vaticana: vd. *Catalogo* 1747: 382, su cui ora Lazzarini 2020 e i.c.s.). Un esemplare dell'*Ercolano* con postille di mano di T. (ma nell'ed. Venezia, Giunti, 1570) faceva parte della biblioteca di Federico Patetta e fu descritto da Carta che ne riprodusse fotograficamente due cc. (Carta 1908: 206-7). Dell'ed. di Venezia però non c'è traccia non essendo pervenuta insieme ai libri a stampa della collezione Patetta alla Biblioteca «Norberto Bobbio» di Torino. L'autografo risulta dunque non individuabile. • MURATORI in TASSONI 1744: 5, 57; TIRABOSCHI 1784: 210-11; DAL RIO 1846: x; CARTA 1908: 206-7 (con trascrizione di una nota polemica, di dubbia paternità tassoniana, sulla legatura); DIFFLEY 1992: 84-85; FERRARO 2018: 22-23; LAZZARINI 2020.
10. Giorgio Vasari, *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, Firenze, Giunti, 1568. • Esemplare appartenuto a Giuseppe Bossi, come informa lo stesso in una lettera. • BOSSI in VASARI 1808: 329.

11. *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Venezia, Alberti, 1612. • Le postille tassoniane sono note tramite la trascrizione fattane da un copista sconosciuto su un esemplare della seconda ed. del 1623, oggi presso la Biblioteca Estense (A LVIR 35). Copia di queste postille tassoniane è trasmessa da un altro esemplare della seconda ed. del *Vocabolario* conservata a Roma, BNCR, 6 2 N 9, proveniente dalla Biblioteca di Sant'Onofrio. • MURATORI in TASSONI 1744: 40-41 (segnala la copia oggi alla Nazionale di Roma); MASINI 1996: VIII.

GABRIELE BUCCHI

 AUTOGRAFI

1. Bassano del Grappa, Biblioteca Comunale, Epistolario Gamba XII A 4 1855. • Lettera del 14 novembre 1626 a G.B. Ronchi. • TASSONI 1978: II 337-38.
2. Bologna, ASBo, Fondo Malvezzi Campeggi III, Lettere 42 num. 564. • Lettera del 20 novembre 1619 a Ridolfo Campeggi. • FULCO 2001: 191-92.
3. Città del Vaticano, BAV, Autografi Patetta, *Tassoni, Alessandro*. • La cartella contiene, raccolte in due fasc., copie autografe di 37 lettere, 22 scritte da T. in nome suo e 15 per i cardinali Ascanio Colonna e Bartolomeo Cesi. Le missive coprono un ampio arco temporale che va dal 1611 al 1632 e vanno riconosciute come il contributo tassoniano a una raccolta collettiva di lettere progettata da Onorato Claretta a partire dal 1613 e pensata come omaggio a Carlo Emanuele, ma che non vide mai la luce. • GELLI 1905: 7-8; TASSONI 1978: II 339-40; CARMINATI 2017: 58-63.
4. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 3901, cc. 206-216. • *Le Bellezze del 'Mondo nuovo', poema del Cavaliere Tomaso Stigliani*. • D'AGOSTINO 1983: 46-48.
5. Città del Vaticano, BAV, Urb. Lat. 1624, cc. 10-11, 49. • Due lettere a Paganino Gaudenzi (24 novembre 1628 e 4 maggio 1630). • TASSONI 1978: II 338-39.
6. Firenze, ABuon, LV, cc. 1973-1977. • 5 lettere a Michelangelo Buonarroti il Giovane del 2 gennaio e 15 febbraio 1609, 30 settembre 1611, 3 e 26 aprile 1625. • TASSONI 1978: II 342.
7. Firenze, AsFi, Ducato di Urbino I G 130, c. 161. • Lettera del 2 febbraio 1613 al duca d'Urbino Francesco Maria II della Rovere. • TASSONI 1978: II 342.
8. Firenze, AsFi, Mediceo del Principato 974, c. 519. • Lettera del 30 dicembre 1612 al granduca Cosimo II de' Medici. • TASSONI 1978: II 342; KRISTELLER: V 543.
9. Firenze, AsFi, Mediceo del Principato 3776, num. 133 e 160. • 2 lettere a nome del cardinale Ascanio Colonna a Ferdinando I de' Medici del 15 aprile 1598 e s.d. (ma dello stesso 1598). • TASSONI 1978: II 342.
10. Firenze, AsFi, Mediceo del Principato 3777, c. n.n. • Lettera a Ferdinando I de' Medici a nome del cardinale Ascanio Colonna del 17 aprile 1599. • TASSONI 1978: II 342.
11. Firenze, AsFi, Mediceo del Principato 3779, cc. n.n. • 5 lettere a Ferdinando I de' Medici a nome del cardinale Ascanio Colonna del 27 ottobre 1599, 24 marzo 1600, s.d. (ma settembre 1600), 5 e 7 ottobre 1600; una lettera al segretario Belisario Vinta del 7 ottobre 1600. • TASSONI 1978: II 342.
12. Firenze, AsFi, Mediceo del Principato 3780, cc. n.n. • 3 lettere a Ferdinando I de' Medici a nome del cardinale Ascanio Colonna del 28 aprile, 30 settembre e 17 novembre 1601. • –
13. Firenze, BNCF, Autografi Gonnelli 39 17. • Lettera a Giovan Battista Ronchi del 7 febbraio 1627. • TASSONI 1978: II 343.
14. Firenze, BNCF, Banco Rari 303. • *La secchia rapita*, Venezia, Sarzina, 1625. Esemplare interfoliato recante, dopo ogni canto, le annotazioni autografe al poema sotto il nome Gasparo Salviani nonché, sempre autografi, i vv. II 1 e 2 1-4 dell'*Oceano*. • BAROTTI in TASSONI 1744: LI; KRISTELLER: I 176; BESOMI in TASSONI 1987-1990: II LXX-LXXI.

15. Firenze, BNCF, Pal. 1118, cc. 9-27. • *Incognito da Modana contro ad alcune voci del Vocabolario della Crusca*. • DE VECCHI 1834; TASSONI 1975: 211-12; KRISTELLER: v 583.
16. Forlì, BCo, Raccolte Piancastelli, Sez. Autografi secc. XII-XVIII, 63, *Tassoni, Alessandro*. • 3 lettere ad Annibale Sassi del 26 e 30 ottobre, e 29 novembre 1624. • IMOLESI 2010.
17. Genova, ASGe, Archivio Segreto della Repubblica, Lettere di Cardinali 2804. • 4 lettere al Doge e ai governatori della Repubblica a nome del cardinale Ascanio Colonna (7 e 28 aprile, 3 novembre 1600 e 3 febbraio 1602). • TASSONI 1978: II 343.
18. Halle, Universitäts- und Landesbibliothek, 1 E a 7. • *Quesiti e risposte (1608-1609)*. L'autografia è certa solo per i titoli. Il codice presenta a c. 3r un curioso disegno a tutta pagina che inquadra il titolo del ms. e che rappresenta Bacco con anfore e cornucopie. • TASSONI 1986: 956.
19. Isola Bella, Archivio Borromeo, Autografi, *Alessandro Tassoni*. • Lettera ad Annibale Sassi del 16 novembre 1624. • KRISTELLER: VI 15.
20. Lucca, ASLc, Archivio Cenami 2 1607-1608. • 2 lettere a mons. Alessandro Borghi (20 dicembre e 31 maggio 1608). • TASSONI 1978: II 343.
21. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 606, VI cc. 589-591, X cc. 981-982 e 993-994. • 3 lettere a Vincenzo I Gonzaga a nome del cardinale Ascanio Colonna, del 28 aprile 1601, 4 febbraio e 29 giugno 1602. • TASSONI 1978: II 344.
22. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 972, IV cc. 351 e 409. • 2 lettere a Vincenzo I Gonzaga a nome del cardinale Ascanio Colonna, 20 aprile e 28 dicembre 1599. • TASSONI 1978: II 344.
23. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 973, II c. 653. • Lettera a Vincenzo I Gonzaga a nome del cardinale Ascanio Colonna del 24 settembre 1600. • TASSONI 1978: II 344.
24. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 989, III c. 451. • Lettera al cardinale Ferdinando Gonzaga a nome del cardinale Bartolomeo Cesi del 26 dicembre 1609. • TASSONI 1978: II 344.
25. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 997, I 2 cc. 147-148, I 5 cc. 602-603 e 692-693. • 3 lettere al cardinale Ferdinando Gonzaga a nome del cardinale Bartolomeo Cesi del 2 aprile, 22 settembre e 2 ottobre 1611. • TASSONI 1978: II 344.
26. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 1000, II 2 cc. 565 e 635, II 3 cc. 753-754. • 3 lettere al cardinale Ferdinando Gonzaga a nome del cardinale Bartolomeo Cesi del 5 gennaio, 10 marzo e 10 luglio 1612. • TASSONI 1978: II 344.
27. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 1004, int. 1613, cc. 368, 475, 605-606. • 3 lettere al cardinale Ferdinando Gonzaga a nome del cardinale Bartolomeo Cesi del 25 gennaio, 9 novembre e 28 dicembre 1613. • TASSONI 1978: II 344.
28. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, Cardinali 1009, int. 1615, c. n.n. • 2 lettere del 30 novembre e 27 dicembre 1615 a Ferdinando Gonzaga. • TASSONI 1978: II 344.
29. Modena, Archivio Rangoni Machiavelli, s.s. • 3 lettere a Giacomino Rangoni (maggio-agosto 1628: la lettera del 6 settembre 1628 non risulta censita né edita da Puliatti [in Tassoni 1978]); una lettera a Lucrezio Tassoni (5 settembre 1630); 8 lettere a Fulvio Rangoni (luglio 1628-dicembre 1632). • TASSONI 1978: II 353.
30. Modena, ASMo, Archivio Boschetti, U-VI. • Lettera al conte Lelio Boschetti a nome del cardinale Bartolomeo Cesi del 28 dicembre 1612. • TASSONI 1978: II 353.
31. Modena, AsMo, Archivio notarile di Modena, Testamenti 2125. • Testamento dell'11 marzo 1596, olografo, sottoscritto dal notaio Giovan Francesco Manetti. • SANTI 1922: 125-27.
32. Modena, AsMo, Archivio notarile di Modena, Testamenti 2552. • Testamento del 2 marzo 1609 in italiano e latino, olografo, sottoscritto dal notaio Ippolito Donzi. • RASELLI 1877; TASSONI 1975: 193 (ripr. della c. 1r), 217; *Tassoni* 2015: 193 (ripr. della c. 1r).
33. Modena, AsMo, Archivio notarile di Modena, Testamenti 2559. • Testamento del 26 maggio 1620: scritto dal notaio Ippolito Donzi con aggiunte autografe e inserto autografo di 4 cc. • RASELLI 1877 (che però nega l'autografia).
34. Modena, AsMo, Archivio per materie, Letterati 63, *Tassoni Alessandro*. • L'unità archivistica contiene vari doc.,








- autografi e non, relativi a T. Gli autografi, pur continuando ad afferire a questa segnatura, sono stati recentemente separati dall'unità e collocati in cassaforte.
- a) Supplica al duca Alfonso II per la legittimazione del figlio Marzio datata 12 aprile 1595. • TASSONI 1978: II 345-46.
 - b) *La secchia rapita*, I 8-9. Bifolio con trascrizione autografa delle due ottave descrittive della città di Modena. • PULIATTI in TASSONI 1989: 750.
 - c) Sonetto *Dunque è pur ver che la mia donna*. • ROSSI 1893; PULIATTI in TASSONI 1989: 726-27.
 - d) Lettera a Cesare d'Este del 25 giugno 1614. • TASSONI 1978: II 345-46.
 - e) 12 lettere a Isabella di Savoia (15 giugno-9 novembre 1620), 2 lettere ad Alfonso III del 19 luglio e 3 agosto 1620. • KRISTELLER: I 367; TASSONI 1978: II 345-46.
 - f) *Relazione delle cose di Piemonte*, mutilo. • TASSONI 1978: II 345-46.
 - g) Lettera del 4 ottobre 1631 a destinatario ignoto. • TASSONI 1978: II 345-46.
35. Modena, AsMo, Archivio per materie, Letteratura 2 ins. 12. • *Guerra della Valtellina*. 2 fasc. di 9 e 12 cc. (mutilo). • ALLACCI 1633: 24; TASSONI 1975: 217.
 36. Modena, AsMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Sezione estero, Carteggi con principi esteri, Roma, Lettere di Cardinali 1348/78. • Lettere in nome del cardinale Bartolomeo Cesi dall'aprile 1607 al febbraio 1615. • TASSONI 1978: II 345.
 37. Modena, AsMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Sezione estero, Carteggi con principi esteri, Roma, Lettere di Cardinali 1351/81. • Lettere in nome del cardinale Ascanio Colonna, dal marzo 1599 al luglio 1602; *Relazione di N. al Sig.re N. sopra l'andata del Card. Ascanio Colonna in Ispagna*. • SANTI 1902 (sulla *Relazione*); TASSONI 1978: II 345 (ed. delle lettere).
 38. Modena, AsMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Sezione estero, Roma, Carteggi con principi esteri, Lettere di Cardinali 1388/126. • Lettera del 7 maggio 1629 in nome del cardinale Ludovico Ludovisi. • TASSONI 1978: II 345.
 39. Modena, Biblioteca dell'Archivio Capitolare della Cattedrale, O VI 10 73-76. • 3 lettere del 15 settembre 1610, 25 luglio 1612, 29 novembre 1613 a Pellegrino Bertacchi, vescovo di Modena; una lettera a mons. Alessandro Rangoni del 13 febbraio 1630. • TASSONI 1978: II 353 (con vecchia segnatura); AL KALAK 2005: 100-1.
 40. Modena, BASCo, Camera Segreta, Lettere di diversi affari al canonico Annibale Sassi, 4 to., s.s. Dei mss. tassoniani dell'Archivio Storico Comunale esisteva una segnatura fissata da Odoardo Raselli alla fine dell'Ottocento, oggi non più in uso (la si indica tra parentesi – per i pezzi che ne sono forniti – in modo da facilitare l'identificazione). • Contiene 476 lettere, dal 1592 al 1632, così suddivise: lettere dal 1597 al 1615 (to. I), lettere dal 1616 al 1620 (più, fuori dell'ordine cronologico, una lettera del 18 giugno 1627: to. II), lettere dal 1621 al 1624 (più, fuori dell'ordine cronologico, una lettera del 4 settembre 1627: to. III), lettere dal 1625 al 1632 (to. IV). • CAMPORI 1852: 18; *Catalogue* 1880: 9-15; TASSONI 1978: II 347-48; TASSONI 1990: 6.
 41. Modena, BASCo, Camera Segreta, Manoscritti di pregio (*olim V A 2*). • *Politica di Giusto Lipsio*. Il ms. faceva parte della collezione dell'erudito modenese Ferdinando Ceppelli (1735-1787). • CAMPORI 1852: 33; DONATI 1936; KRISTELLER: I 368.
 42. Modena, BASCo, Camera Segreta, Manoscritti di pregio (*olim V A 10 15 2*). • *La secchia*, prima redazione in dieci canti. Il ms. è noto anche come «Codice Sassi». • CASINI 1880a; *Catalogue* 1880: 5-8; CARTA 1908: 198-99 (con ripr. di p. 3 alla tav. c. VI/a); BERTONI-ANGELI in TASSONI 1935: XXI; BESOMI in TASSONI 1987-1990: I XXII-XXIII e II L-LI; PULIATTI in TASSONI 1989: 751.
 43. Modena, BASCo, Camera Segreta, Manoscritti di pregio (*olim V A 12*). • Raccolta di sentenze. • CAMPORI 1852: 33; *Catalogue* 1880: 15-16; TASSONI 1986: 940.
 44. Modena, BASCo, Camera Segreta, Manoscritti di pregio (*olim V A 13*). • *Difesa di Alessandro il Macedone* (*olim V A 13*). • MURATORI in TASSONI 1744: 56; TIRABOSCHI 1784: 207, *Catalogue* 1880: 3-5; CASINI 1880a.
 45. Modena, BASCo, Camera Segreta, Manoscritti di pregio (*olim V A 15 1*).
 - a) cc. 4r-231r. • *La secchia rapita*, redazione in dodici canti con interventi posteriori al 1624. Già indicato come «Manoscritto Comunità». • BAROTTI in TASSONI 1744: XLVIII; MURATORI in TASSONI 1744: 52; CASINI 1880b: 4; CARTA 1908: 196-97 (con ripr. del foglio di guardia alla tav. v e della c. 5 alla tav. VI/b); KRISTELLER: I 368;




- PULIATTI in TASSONI 1989: 752; BESOMI in TASSONI 1987-1990: II L-LI; *Autografi tassoniani* 1991: 3 n.n.; *Secchia* 2015. (tav. 2)
- b) cc. 233r-243r. • Scelta delle proprie rime messa insieme dallo stesso T. • PULIATTI 1978: 410 (con elenco completo dei 17 componimenti).
46. Modena, BASCo, Lettere di personaggi illustri, I 15, 45 e 46. • Lettere del 10 marzo, del 7 e 30 aprile 1625 ai Conservatori del Comune di Modena (la prima per accompagnare il dono del ms. della *Secchia rapita*). • TASSONI 1978: II 348, *Tassoni* 2015: 69 (ripr. della lettera del 7 aprile).
47. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Tassoni, Alessandro*. • Lettera del 30 agosto 1620 a Isabella di Savoia; 3 lettere risalenti al luglio-settembre 1632 ad Annibale Sassi. • TASSONI 1978: II 353.
48. Modena, BEU, Deposito Collegio di San Carlo 3. • *Osservazioni sul Petrarca*. Il ms. entrò a far parte della collezione libraria modenese, insieme all'attuale San Carlo 4 (→ 49), alla morte (1739) del loro possessore Tommaso Grassetti, ex convittore del collegio San Carlo. • BACCI 1888: 4-6; CARTA 1908: 202-3 (con ripr. della c. 1r alla tav. VIII), 206-7 (con ripr. della c. 332v alla tav. xa); KRISTELLER: I 393; BELLEI 1987; LAZZARINI 2017; LAZZARINI 2020.
49. Modena, BEU, Deposito Collegio di San Carlo 4. • *Index scriptorum ecclesiasticorum*. Autografo con correzioni di altra mano. Per le sue vicende vd. → 48. • KRISTELLER: I 393; BELLEI 1987.
50. Modena, BEU, It. 154 (α J 2 9). • *Ristretto degli Annali ecclesiastici e secolari del cardinal Baronio*, I to. (0-395 d.C.). Affidato da T. all'amico Fulvio Testi, questo codice – insieme agli altri della serie (→ 51-54) – fu ceduto dal poeta al duca Francesco I d'Este. Apografo con numerose correzioni e inserti autografi. • MURATORI in TASSONI 1744: 44; CAMPORI 1852: 27; CASINI 1880a; MALAVASI 2017: 85-86.
51. Modena, BEU, It. 154B (α J 2 10B). • *Ristretto degli Annali ecclesiastici e secolari*, IV to. (1001-1200): apografo con correzioni e aggiunte autografe. Presenta numerose perdite di testo a causa del pessimo stato di conservazione. Per le sue vicende vd. → 50. • MALAVASI 2017: 85-86.
52. Modena, BEU, It. 155 (α J 2 10). • *Ristretto degli Annali ecclesiastici e secolari*, II to. (396-756 d.C.): apografo con numerose biffature per opera della censura ecclesiastica e conseguenti correzioni e reintegrazioni autografe (si veda la lettera in Tassoni 1978: II 298). In cattivo stato di conservazione (nonostante un restauro moderno che ha apposto sulle pagine una retina protettiva), presenta occasionali perdite di testo dovute all'acidità dell'inchiostro che ha consumato la carta. Per le sue vicende vd. → 50. • MALAVASI 2017: 85-86.
53. Modena, BEU, It. 156 (α J 2 11). • *Ristretto degli Annali ecclesiastici e secolari*, V to. (anni 1200-1400): apografo con correzioni e aggiunte autografe. Per le sue vicende vd. → 50. • MALAVASI 2017: 85-86.
54. Modena, BEU, It. 157 (α J 2 10A). • *Ristretto degli Annali ecclesiastici e secolari*, III to. (757-1000 d.C.): apografo con correzioni e aggiunte autografe. Stesso stato di conservazione del num. 52. Per le sue vicende vd. → 50. • MALAVASI 2017: 85-86.
55. Modena, BEU, It. 577 (α Q 9 36). • *Ragionamento tra il Sig. Fulvio Carandini et il sig. Gaspare Prato intorno ad alcune cose notate nel duodecimo dell'Inferno di Dante*, datato 1597. • MURATORI in TASSONI 1744: 8; TIRABOSCHI 1784: 206-7; CAMPORI 1852: 18; CARTA 1908: 192-93 (con ripr. della c. 2r alla tav. III); PULIATTI 1969: 432-37. (tav. 1a)
56. Modena, BEU, It. 579 (α J 9 11). • *Grammatica italo-francese*. • TIRABOSCHI 1784: 212-13; CARTA 1908: 194-95 (con ripr. della c. 1r alla tav. IV).
57. Modena, BEU, It. 835 (α G I 18). • Lettere: a Cesare d'Este del 3 febbraio 1602 e del 19 agosto 1614; ad Alfonso III del 27 giugno 1614; ad Annibale Sassi del 31 luglio 1632; ad Alessandro d'Este, Roma, 18 gennaio 1623. L'intero cod. faceva originariamente parte di una raccolta di autografi letterari messa insieme da Tiraboschi e passata alla BEU nel 1792. • CARTA 1908 (sulla lettera del 3 febbraio 1602, con ripr. alla tav. I); FAVA 1925: 199; TASSONI 1978: II 348-49; *Tassoni* 2015: 201 (ripr. della lettera del 3 febbraio 1602), 223 (ripr. della lettera del 27 giugno 1614).
58. Modena, BEU, It. 1228 (α S 2 10). • *Considerazioni sopra le rime del Petrarca*, Modena, Cassiani, 1609. Esemplare di lavoro interfoliato e fittamente postillato in vista di una nuova ed. dell'opera. • MURATORI 1711: VI; TIRABOSCHI 1784: 199; BACCI 1888; CARTA 1908: 204-5 (con ripr. di p. 224 alla tav. VIII); LAZZARINI 2017; LAZZARINI 2020.
59. Modena, BEU, Lat. 388 (α F 3 4). • Alessandro Tassoni seniore, *Annales veteres mutinenses*, con correzioni, aggiunte e postille autografe del nipote alle cc. 25v, 29r, 30v, 31r, 45v. • TIRABOSCHI 1784: 210; TASSONI 2014: 118.

60. Modena, Collezione Panini, s.s. • *Dieci libri di pensieri diversi*, Carpi, Girolamo Vaschieri, 1620. Esemplare di lavoro, postillato e interfoliato con aggiunta di pagine autografe destinate alla ristampa dei *Pensieri* del 1627 (Venezia, Brogiollo). • ZENO in FONTANINI-ZENO 1753: 329 n. (descrive un vol. che si potrebbe identificare con questo esemplare). (tav. 3)
61. Montpellier, Bibliothèque de la Faculté de Médecine, H 269, c. 100. • Lettera a Carlo Ferrante Gianfattori del 28 giugno 1614. • TIRABOSCHI 1784: 213; ALESSANDRINI 1978: 256.
62. Montpellier, Bibliothèque de la Faculté de Médecine, H 270, cc. 62-107. • Lettere a Cassiano dal Pozzo, dal 28 luglio 1625 all'11 ottobre 1634. • ALESSANDRINI 1978: 256 (con ripr. alla tav. LI della lettera del 22 settembre 1634); NICOLÒ 1991: 7.
63. New York, MorL, MA 1346 260. • Lettera del 16 giugno 1612 a destinataria sconosciuta. • KRISTELLER: v 337.
64. Philadelphia, University Library, Ms. Coll. 168. Fasc. di 3 ff. contenente copia autografa di due sonetti (*Or che 'n più vaga e più leggiadra veste e Vana beltà più non m'alletti o stringa*). • ORVIETO 1969. Ripr. digitale disponibile sul sito dell'univ.
65. Roma, Archivio di Stato, Notai dell'Auditor Camerae, Testamenti, Notai Profito e Buratti, 61, cc. 160r-162v. • Testamento olografo del 6 maggio 1632, controfirmato dai notai Antonino Profito e Domenico Buratti. • BERTOLOTTI 1877: 672-80.
66. Roma, ASCa, Archivio Urbano, I 479, cc. 497r-504v. • Testamento olografo del 9 agosto 1613. • BERTOLOTTI 1881.
67. Roma, ASCa, Fondo Orsini, I 109 I 45/1. • Lettera a Virginio Orsini del 9 gennaio 1601. • DE MIRANDA 1992.
68. Roma, ASCa, Fondo Orsini, I 110 III 490 e 510. • 2 lettere a Virginio Orsini del 1° agosto e del 6 giugno 1603. • DE MIRANDA 1992.
69. Roma, BAccL, Corsiniano 1840 (*olim* 43 F 27). • Apografo della traduzione della *Germania* e dell'*Agricola* di Tacito; autografe le cc. 46r-47v (con firma autografa). • BUCCHI 2014.
70. Roma, BNCR, Autografi, *Tassoni, Alessandro*. • Dichiarazione autografa e non datata (ma del 1593) indirizzata ad Angelo Docia, notaio dell'Università degli Artisti di Bologna. • TIRABOSCHI 1784: 183.
71. Roma, BNCR, San Pantaleo 44, cc. 105r-106v. • Proposta per il motto dell'Accademia degli Umoristi. • BUCCHI 2017. (tav. 1b)
72. Roma, Biblioteca Vallicelliana, M 9, c. 91r. • Lettera a Giuseppe Malatesta del 4 febbraio 1609. • D'AGOSTINO 1981.
73. Roma, Biblioteca Vallicelliana, P 64.
 - a) cc. 50-72. • *Discorso di Alessandro Tassoni in biasimo delle lettere e si discorre de' pregi delle lettere e delle armi. Con una lettera in lode del boia*. Apografo con correzioni autografe. • TASSONI 1744: 23-24; TIRABOSCHI 1784: 207; PULIATTI 1969: 16 n.; TASSONI 1975: 206; MORANDO 2021.
 - b) cc. 73r-74v. • Lettera a Giuseppe Malatesta, s.d. • CARTA 1908: 191, tav. II.
74. Subiaco, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica, Archivio Colonna di Paliano, II, Miscellanea storica 28, fasc. 7. • *Elogio di Marcantonio Colonna*. Carta autografa conservata all'interno di un bifoglio su cui si legge, di mano del cardinale Ascanio Colonna, «Elogio à mio padre di glori.ma del Tassone. 1600». • BUCCHI i.c.s.
75. Subiaco, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica, Archivio Colonna di Paliano, IV, Carteggio del Cardinale Ascanio Colonna. • 65 lettere e minute di lettere al Ascanio Colonna dal 24 maggio 1600 al 6 aprile 1604. • SACCHIERO PARRI 1997a (ed. delle minute e delle lettere); SACCHIERO PARRI 1997b: xxxii-xxxv (ed. delle sole lettere).
76. Subiaco, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastica, Archivio Colonna di Paliano, XV, Biblioteca, serie 2, Mss. Diversi 667, fasc. 37. • *Annotazioni sopra Cornelio Tacito*. Il fasc., che fa parte di una miscellanea storico-politica acquistata o riordinata da Vincenzo Colonna (1787-1867), contiene annotazioni agli *Annali* ed è attribuibile alla mano di T. • BUCCHI i.c.s.
77. Torino, ASTo, Lettere di cardinali, 7. • 4 lettere a Carlo Emanuele I di Savoia del 27 febbraio e 20 aprile 1599, s.d. (ma settembre 1600), s.d. (ma del 1601) a nome del cardinale Ascanio Colonna. • TASSONI 1978: I 20, 26 (Puliatti propone le datazioni congetturali riportate).

78. Torino, ASTo, Lettere di cardinali, 9. • Lettera a Carlo Emanuele I di Savoia del 15 dicembre 1614 a nome del cardinale Bartolomeo Cesi. • TASSONI 1978: II 358.
79. Torino, ASTo, Lettere di Ministri, 29. • Lettera a Isabella di Savoia del 31 dicembre 1618 a nome di Alessandro Scaglia. • TASSONI 1978: 358.
80. Torino, ASTo, Lettere di Ministri, 30. • 24 lettere a Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo I di Savoia del gennaio-dicembre 1619 a nome di Alessandro Scaglia. • TASSONI 1978: II 358.
81. Torino, ASTo, Lettere di Ministri, 31. • 18 lettere a Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo I di Savoia del gennaio-aprile 1620 a nome di Alessandro Scaglia. • TASSONI 1978: II 358.
82. Torino, ASTo, Lettere di Ministri, 32. • 12 lettere a Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo I di Savoia del marzo-maggio 1621 a nome di Alessandro Scaglia. • TASSONI 1978: II 358.
83. Torino, ASTo, Lettere di particolari, 7. • Lettera cifrata ad Alessandro Scaglia del 20 gennaio 1623. • BIANCHINI 1865; TASSONI 1978: 358.
84. Venezia, BNM, It. X 92 (6607). • *Lettere d'Alessandro Tassoni e d'alcuni altri moderni*. Miscellanea di 288 lettere proprie e altrui allestita e trascritta interamente dall'autore. • ALLACCI 1633: 14 (accenna a una raccolta epistolare di questo tipo collocandola presso gli eredi del cardinale Alessandro d'Este, morto nel 1624); TASSONI 1827: 4-5; TASSONI 1978: II 488; CARMINATI 2017: 67-68. Scheda e descrizione dettagliata del ms. a cura di Alessia Giachery disponibili *on line* sul sito www.nuovabibliotecamanoscritta.it. (tav. 4)

POSTILLATI

1. Città del Vaticano, BAV, Aldine III 8.  Dante, *Terze rime*, Venezia, Aldo Manuzio, 1502. Numerose postille in tutto il vol. e nell'ultima c. copia autografa dell'ottava II 1 dell'*Oceano*. • MURATORI in TASSONI 1744: 8; *Catalogo* 1747: 17; FIACCADORI 1826; ROSSI 1904: 407; PULIATTI 1969: 382-39; BUCCHI 2015; FERRARO 2019 (ed.).
2. Firenze, BNCF, Postillati 14.  Vincenzio Borghini, *Annotazioni et discorsi sopra alcuni luoghi del 'Decameron', di m. Giovanni Boccacci*, Firenze, Giunti, 1573. Appartenuto a Pier Caterino Zeno e poi a Giulio Bernardino Tomitano. Senza nota di possesso, con qualche sottolineatura, poche *maniculae*, sporadiche annotazioni linguistiche, spec. alle cc. 31, 85, 126. • PULIATTI 1977: 33; LAZZARINI 2020.
3. Firenze, BNCF, Postillati 20.  *Il 'Decameron' di messer Giovanni Boccacci cittadino fiorentino, di nuovo ristampato, e riscontrato in Firenze con testi antichi, & alla sua vera lezione ridotto dal cavalier Lionardo Saluiati*, Firenze, Giunti, 1587. Senza nota di possesso, sottolineato e fittamente postillato nei margini da T. (forse su due tempi) e da un'altra mano sicuramente secentesca, caratterizzata da grafia tondeggiante e con presenza di tratti sconosciuti al *ductus* tassoniano (es. alle cc. a1v o b1r). Il volume fece parte della biblioteca di Pier Caterino Zeno, poi passò nelle collezioni di Giulio Bernardino Tomitano (fino al 1839), quindi fu acquistato dalla BNCF nel 1888. • CAMPORI 1852: 34; BACCI 1893; PULIATTI 1977: 33; LAZZARINI 2020.
4. Genève, collezione privata.  *Prose di monsignor Bembo*, Venezia, Bindoni e Pasini, 1547. Nota di possesso, sottolineature e postille. • D'AGOSTINO 1979: 429 (pubblica il catalogo della vendita al Dal Pozzo nel quale compare un esemplare delle prose bembiane che – seppure erroneamente indicato con la data del 1545 – è da identificare con la copia qui descritta); DANZI 1994 (con ripr. delle cc. E4r-v).
5. Milano, BAm, S.P. II 3.  *Del mondo nuovo del cavalier Tommaso Stigliani*, Piacenza, Alessandro Bazacchi, 1617. • GIRONI 1806: xv; PULIATTI 1969: 384; D'AGOSTINO 1979: 432 n.; D'AGOSTINO 1983.
6. *Milano, Biblioteca di Via Senato, s.s.  [A.T.], *La Secchia*, Parigi, Tussan Du Bray, 1622. Il vol. dovrebbe far parte della Collezione Dell'Utri, attualmente inaccessibile. Contiene la dedica a Cassiano dal Pozzo e correzioni autografe. • GIRONI 1806: xv (segnala il vol. come appartenente a Giuseppe Bossi); BESOMI in TASSONI 1987-1990: II LXXV (riferisce sulle successive traversie del vol., venduto all'asta nel 1955); *Segreti* 2000: n. 31 (con ripr. della prima p.).
7. Milano, BTriv, Rari, Coll. Dante 100.  Dante, *Le terze rime*, Venezia, Aldo Manuzio, 1502. Esemplare che raccoglie, per mano dello stesso T., postille sue e di Sperone Speroni, riportate risp. in colore rosso e nero. • VIVIANI 1823: LI; GRATA 2016.

8. Modena, BEU, α P 10 18.  Ludovico Ariosto, *Orlando Furioso*, Venezia, Iacomo Ghidini al Segno della Fede, 1577. • MELZI 1829: 101; CABANI 1999: 9-14; FERRARO 2018.
9. Modena, BEU, It. 1296 (α C 2 13).  Giovanni Boccaccio, *Decameron*, Venezia, ad instantia di M. Giovanni Giolito da Trino, 1538. Senza nota di possesso, vol. fittamente postillato da T. e da una mano più tarda. Appartenuto alla bibl. del convento di Santo Spirito di Reggio Emilia, indi entrato, con la soppressione di questo nel 1773, nelle raccolte ducali. • BACCI 1893; PULIATTI 1975; PULIATTI 1977: 33-58; LAZZARINI 2020.
10. Modena, BEU, E 039 E 007.  *Gli Annali di Cornelio Tacito cavalier romano [...]* nuovamente tradotti di latino in lingua toscana da Giorgio Dati fiorentino, Firenze, Giunti, 1582. La brutale rifilatura del margine superiore ha comportato la perdita di postille e, probabilmente, la nota di possesso. Alla mano di T. sono riconducibili alcune postille alle cc. 2v, 79r, 150v (in un caso con asportazione di testo probabilmente per ragioni di censura). • BUCCHI i.c.s.
11. Modena, BEU, Tass. I.  [A.T.], *La Secchia*, Parigi, Tussan Du Bray, 1622. Esemplare con correzioni autografe e integrazione del titolo («rapita»), proveniente dalla collezione di Matteo Campori. • CARTA 1908: 204-5 (con ripr. parziale della c. 9r alla tav. ixb); PULIATTI 1969: 186; BESOMI in TASSONI 1987-1990: II LXXIV; Tassoni 2015: 84 (ripr. del frontespizio).
12. Modena, Collezione Panini, s.s.  *Opera di Faccio degli Uberti fiorentino chiamato Ditta Mundi volgare*, Venezia, Christofaro Pensa da Mandelo, 1501. Nota di possesso e sottolineature fino alla c. 4r. • PULIATTI 1969: 384.
13. Oxford, BodL, Vet. F I f 17.  *Lepidi Comici Veteris Philodoxios Fabula ex antiquitate eruta ab Aldo Manuccio*, Lucae, [Francesco Coattino], 1588. Acquistato nel 1859 dalla collezione di Guglielmo Libri, presenta nota di possesso e un madrigale autografo a c. C8r. • GRAYSON 1986.
14. Paris, BMaz, Rés. 22136.  *Les Obres del valeros y extrenu cavaller. vigil y elegantissim poeta Ausias March. Novament revistes y estampades ab gran cura y diligencia*, Barcelona, Carles Amoros Provençal, 1545. Nota di possesso e qualche sporadica sottolineatura (ringrazio Andrea Lazzarini per la segnalazione). • Catalogue 2007: 24 (descrizione della legatura); LAZZARINI 2018.
15. Roma, BNCR, 204 22 C 12.  *Dialoghi di Amore composti per Leone medico Hebreo*, Venezia, Eredi di Aldo Manuzio, 1552. Nota di possesso sulla prima c.; appartenuto alla Biblioteca romana della chiesa di San Pantaleo. • –
16. Roma, Biblioteca Vallicelliana, S. Borr. Q III 8.  Alessandro Tassoni, *Parte de' quisiti*, Modena, Giulian Casiani, 1608. Contiene correzioni riconducibili alla mano dell'autore e accolte nella successiva redazione dell'opera, quella attestata nel ms. di Halle dei *Pensieri* (→ 18). • –
17. Venezia, BNM, It. II 114 (5251).  Baldassar Castiglione, *Il Cortegiano*, Venezia, Eredi di Aldo Manuzio, 1547. Senza nota di possesso, contiene postille di Sperone Speroni e di T. (richiami e parole-chiave), che ha copiato entrambe, distinguendole (come in P 7) con inchiostri diversi, risp. bruno e rosso. • MURATORI in TASSONI 1744: 57; PULIATTI 1969: 384; COX 1992: 169 n.

BIBLIOGRAFIA

- AL KALAK 2005 = Matteo Al K., *Inventario dei manoscritti dell'Archivio Capitolare di Modena*, vol. II. *Codici confraternali e manoscritti depositati*, Modena, Mucchi.
- ALESSANDRINI 1978 = Ada A., *Cimeli linnei a Montpellier*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei.
- ALLACCI 1633 = Leone A., *Apes Urbanae, siue De viris illustribus, qui ab anno 1630 per totum 1632 Romæ adfuerunt, ac typis aliquod euulgarunt*, Romae, Ludovicus Grignanus.
- Autografi tassoniani 1991 = *L'Archivio storico e gli autografi tassoniani*. Catalogo dattiloscritto con descrizione dei mss. prodotto in occasione della rassegna documentaria tenutasi a Modena, Palazzo dei Musei, dicembre 1990-gennaio 1991, Comune di Modena, Assessorato alla Cultura.
- BACCI 1888 = Orazio B., *Le 'Considerazioni sopra le rime del Petrarca' di Alessandro Tassoni*, Firenze, Loescher.
- BACCI 1893 = Id., *Tassoniana. Saggio di scritti inediti di A. Tassoni*, Firenze, Barbèra.
- BELLEI 1987 = Meris B., *La libreria del collegio San Carlo a Modena nei secoli XVII e XVIII*, Modena, Fondazione Collegio San Carlo.
- BERTOLOTI 1877 = Antonio B., *I testamenti di Alessandro Tassoni*, in «Rivista europea. Rivista internazionale», VIII, 3 pp. 672-80.
- BERTOLOTI 1881 = Id., *Un testamento inedito di Alessandro Tassoni*, in «Rivista europea. Rivista internazionale», XII, 26 pp. 229-36.
- BIANCHINI 1865 = Domenico B., *Due lettere di Alessandro Tassoni*, in «Il Borghini. Giornale di filologia e lettere italiane», III, pp. 449-60.
- BUCCHI 2014 = Gabriele B., *Un manoscritto parzialmente autogra-*

- fo di Alessandro Tassoni e due sue traduzioni inedite da Tacito, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXCI, 2 pp. 211-17.
- BUCCHI 2015 = Id., *Il vecchio mondo di Tassoni: l'impatto dell'Oceano*, in *Epica e Oceano*. Atti del Seminario di Roma, 24 ottobre 2014, a cura di Roberto Gigliucci, Roma, Bulzoni, pp. 99-114.
- BUCCHI 2017 = Id., *Tassoni tra il cardinal Colonna e l'Accademia degli Umoristi: due inediti*, in *Tassoni 2017*: 107-19.
- BUCCHI 2019 = Id., *Duelli di carta: scampoli, schegge, bricchie su Tassoni postillatore e lettore del Furioso in un codicetto della Biblioteca Correr*, in *Tra lo stil de' moderni e l'sermon prisco*. Studi di allievi e amici offerti a Giuseppe Frasso, a cura di Edoardo R. Barbieri, Marco Giola, Daniele Piccini, Pisa, ETS, pp. 313-21.
- BUCCHI i.c.s. = Id., *Autografi e scritti sconosciuti di Alessandro Tassoni nella Biblioteca di Santa Scolastica di Subiaco*, in «Studi di erudizione e di filologia italiana», x.
- CABANI 1999 = Maria Cristina C., *Alessandro Tassoni postillatore dell'Orlando furioso*, in Ead., *La pianella di Scarpinello. Tassoni e la nascita dell'eroicomico*, Lucca, Pacini Fazzi, pp. 7-35.
- CABANI 2021 = Ead., *Le lettere di Tassoni a Barisoni e la nascita della 'Secchia rapita'*, in «Nuova rivista di letteratura italiana», XXIII, 2 pp. 149-74.
- CAMPORI 1852 = Giuseppe C., *Appunti intorno Alessandro Tassoni*, in «L'indicatore modenese», II, pp. 3-4, 9-11, 17-18, 25-27, 33-35, 41-42.
- CARMINATI 2017 = Clizia C., *L'epistolario di Alessandro Tassoni*, in *Tassoni 2017*: 47-75.
- CARTA 1908 = Francesco C., *La scrittura di Alessandro Tassoni*, in *Miscellanea tassoniana di studi storici e letterari pubblicata nella festa della Fossalta, XXVIII giugno MDCCCXVIII*, a cura di Tommaso Casini e Venceslao Santi, Bologna-Modena, Formigini, pp. 179-207.
- CASINI 1880a = Tommaso C., *I manoscritti di Alessandro Tassoni*, in «La rassegna settimanale di politica, scienze, lettere e arti», VI, pp. 219-20.
- CASINI 1880b = Id., *Introduzione a Rime di Alessandro Tassoni raccolte su i codici e stampe*, Bologna, Romagnoli [rist. Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1968], pp. 1-26.
- Catalogo 1747 = *Catalogo della libreria Capponi o sia de' libri italiani del fu marchese Alessandro Gregorio Capponi [...]*, Roma, Bernabò e Lazzarini.
- Catalogue 1880 = *Catalogue de manuscrits d'Alexandre Tassoni né à Modene le 28 septembre 1565 mort à Modene le 25 avril 1635*, Bologne, Zanichelli.
- Catalogue 2007 = *Présence du siècle d'Or espagnol dans les collections de la Bibliothèque Mazarine, XVI-XVII siècles*. Catalogue de l'Exposition à la Bibliothèque Mazarine, Paris, 11 juin-27 juillet 2007, ed. par Christian Péligré, Jacqueline Labaste, Isabelle de Conihout et alii, Paris, Bibliothèque Mazarine.
- COX 1992 = Virginia C., *The Renaissance Dialogue: Literary Dialogue in its Social and Political Contexts: Castiglione to Galileo*, Cambridge, Cambridge Univ. Press.
- D'AGOSTINO 1979 = Renata D'A., *Due note tassoniane*, in «Filologia e Critica», IV, pp. 416-33.
- D'AGOSTINO 1981 = Ead., «*Cose di Garfagnana*» e nozze mediche in una lettera inedita di Alessandro Tassoni a Giuseppe Malatesta, in «Filologia e Critica», VI, pp. 281-94.
- D'AGOSTINO 1983 = Ead., *Tassoni contro Stigliani: le bellezze del Mondo nuovo*, Napoli, Loffredo.
- DAL RIO 1846 = Pietro D.R., *Prefazione a L'Ercolano, dialogo di Benedetto Varchi dove si ragiona delle lingue e in particolare della toscana e fiorentina*, Firenze, Agenzia libraria, pp. 1-xxv.
- DANZI 1994 = Massimo D., *Il Bembo di Alessandro Tassoni e la filologia modenese del secondo Cinquecento*, in «Studi secenteschi», XXXV, pp. 3-56.
- DE MIRANDA 1992 = Girolamo D.M., *Alessandro Tassoni tra Virginio Orsini ed Ascanio Colonna*, in «Filologia e Critica», XVII, pp. 88-99.
- DE VECCHI 1834 = Domenico D.V., *Notizia d'un manoscritto unico concernente alcune censure d'Alessandro Tassoni alla prima edizione del Vocabolario della Crusca e le risposte di quegli accademici*, in «Nuovo giornale de' letterati: letteratura, scienze morali e arti liberali», XXIX, pp. 35-50.
- DIFLEY 1992 = Paul B. D., *Tassoni's Linguistic Writings*, in «Studi di secenteschi», XXXIII, pp. 67-92.
- DONATI 1936 = Benvenuto D., *Notizie su una inedita versione della 'Politica' di Giusto Lipsio attribuita ad Alessandro Tassoni*, in «Atti e Memorie della Reale Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena», s. v, 1 pp. 127-35.
- FAVA 1925 = Domenico F., *La biblioteca Estense nel suo sviluppo storico*, Modena, Vincenzi e nipoti di D. Cavallotti.
- FERRARO 2018 = Luca F., *Nel laboratorio di Alessandro Tassoni: lo studio del Furioso e la pratica della postilla*, Firenze, Cesati.
- FERRARO 2019 = Id., *Un esempio di metodo critico in Tassoni: la lettura di Dante nel postillato alle 'Terze rime' e nei 'Pensieri'*, in «Rivista di studi danteschi», XIX, pp. 77-147.
- FIACCADORI 1826 = Pietro F., *Prefazione a Postille scelte di Alessandro Tassoni alla Divina Commedia di Dante Alighieri*, Reggio, Facciadori.
- FONTANINI-ZENO 1753 = *Biblioteca dell'eloquenza italiana di Mons. Giusto Fontanini con le annotazioni di Apostolo Zeno*, Venezia, Pasquali.
- FULCO 2001 = Giorgio F., *La «meravigliosa» passione. Studi sul Barocco tra letteratura ed arte*, Roma, Salerno Editrice.
- GELLI 1905 = Fiorella G., *Due lettere inedite di Alessandro Tassoni dirette all'abate Valeriano Castiglione*, pubblicate per cura di F.G., Milano, Allegretti.
- GIRONI 1806 = Robustiano G., *Vita di Alessandro Tassoni*, in A. Tassoni, *La secchia rapita*, Milano, Tip. de' Classici Italiani, pp. v-xxxiv.
- GRATA 2016 = Giulia Elda G., *Sopra Dante: postille di Sperone Speroni trascritte da Alessandro Tassoni*, in «Rivista di studi danteschi», XVI, pp. 60-104.
- GRAYSON 1986 = Cecil G., *Some Autograph Verses of Alessandro Tassoni*, in *Book Production and Letters in the Western Europe Renaissance. Essays in Honour of Conor Fahy*, ed. by Anna Laura Lepschy, John Took, Dennis E. Rhodes, London, The Modern Research Association.
- IMOLESI 2010 = Antonella I., *Le collezioni di autografi e manoscritti della Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi» e delle Raccolte Piancastelli di Forlì*, in «Di mano propria». Gli autografi dei letterati italiani. Atti del Convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, a cura di Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno Editrice, pp. 683-96.
- LAZZARINI 2017 = Andrea L., *Attorno alle 'Considerazioni sopra le rime del Petrarca'*, in *Tassoni 2017*: 121-38.
- LAZZARINI 2018 = Id., *Appunti sulla ricezione italiana di Ausiàs March. Prima e dopo le 'Considerazioni' di Alessandro Tassoni*, in

- Ausiàs March e il canone europeo. Atti del Convegno di Siena, 20-22 novembre 2017, a cura di Benedetta Aldinucci e Cèlia Nadal Pasqual, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 218-49.
- LAZZARINI 2020 = Id., «Pazza cosa sarebbe la poesia»: Alessandro Tassoni lettore del Trecento fra Barocco ed età moderna, Modena, Panini.
- LAZZARINI 2021 = Id., Gli autografi delle lettere di Alessandro Tassoni ad Albertino Barisoni. Osservazioni filologiche preliminari, in «Nuova rivista di letteratura italiana», xxiii, 2 pp. 127-48.
- LAZZARINI i.c.s. = Id., Un postillato giovanile di Alessandro Tassoni: l'«Ercolano» di Varchi.
- MALAVASI 2017 = Massimiliano M., «Nelle cose d'istoria la santità non ha luogo». Il Tassoni di fronte al Baronio, in Tassoni 2017: 77-96.
- MASINI 1996 = Andrea M., Introduzione ad Alessandro Tassoni, Postille al primo «Vocabolario» della Crusca, a cura di A.M., Firenze, Accademia della Crusca, pp. I-LI.
- MELZI 1829 = Gaetano M., Bibliografia dei romanzi e de' poemi cavallereschi d'Italia, Milano, Tip. dell'autore Contrada del Bocchetto.
- MORANDO 2021 = Simona M., Il «Discorso in biasimo delle lettere» di Alessandro Tassoni: considerazioni sul testo e sulla datazione, in «Studi secenteschi», lxii, pp. 13-33.
- MURATORI 1711 = Ludovico Antonio M., Prefazione a Le rime di Francesco Petrarca riscontrate coi testi a penna della libreria Estense, e coi fragmenti dell'originale d'esso poeta. S'aggiungono le «Considerazioni» rivedute e ampliate d'Alessandro Tassoni, le «Annotazioni» di Girolamo Muzio, e le «Osservazioni» di Lodovico Antonio Muratori bibliotecario del sereniss. sig. duca di Modena, Modena, Bartolomeo Soliani, pp. I-XX.
- NICOLÒ 1991 = Anna N., Il carteggio di Cassiano Dal Pozzo, Firenze, Olschki.
- ORVIETO 1969 = Enzo O., Due sonetti inediti di A. Tassoni, in «Forum italicum», iii, pp. 585-87.
- PULIATTI 1969 = Pietro P., Bibliografia di Alessandro Tassoni, vol. I. Edizioni, Firenze, Sansoni.
- PULIATTI 1975 = Id., Tassoni e il Boccaccio (con postille inedite), in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche province modenesi», s. x, x, pp. 202-44.
- PULIATTI 1977 = Id., Le letture e i postillati di Alessandro Tassoni, in «Studi secenteschi», xviii, pp. 3-57.
- PULIATTI 1978 = Id., La tradizione delle rime del Tassoni, in «Giornale storico della letteratura italiana», clv, pp. 386-437.
- RASELLI 1877 = Odoardo R., Ancora de' testamenti di Alessandro Tassoni, in «Rivista europea. Rivista internazionale», viii, 4 pp. 862-77.
- ROSSI 1893 = Giorgio R., Un sonetto inedito di Alessandro Tassoni. Per nozze Bidasio Imberti-Vèrdun di Cantogno, Bologna, Stabilimento Zamorani e Albertazzi.
- ROSSI 1904 = Id., Studi e ricerche tassoniane, Bologna, Zanichelli.
- SACCHIERO PARRI 1997a = Fiorella S.P., Lettere e minute di lettere inedite di Alessandro Tassoni (1600-1604). Tesi di dottorato discussa all'Università di Zurigo, tutor Ottavio Besomi.
- SACCHIERO PARRI 1997b = Ead., Lettere inedite di Alessandro Tassoni (1600-1604), Lugano, Tipografia Ete.
- SANTI 1902 = Venceslao S., Alessandro Tassoni e il cardinale Ascanio Colonna, Modena, Vincenzi.
- SANTI 1922 = Id., Il fico di Alessandro Tassoni, in «Memorie della Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena», s. iii, 14 pp. 117-20.
- SANTI 1926 = Id., Il fedelissimo amico di Alessandro Tassoni, in «Atti e Memorie della Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena. Sez. Lettere», vol. I pp. 31-37.
- Secchia 2015 = Alessandro Tassoni, La secchia rapita, riproduzione digitale del ms. «Comunità», a cura del Lions Club di Modena, tiratura di 300 esemplari non venali in occasione del 450esimo anniversario della nascita di Tassoni, Modena, Lions Club.
- Segreti 2000 = I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano dal Pozzo (1588-1657). Catalogo della Mostra di Roma, Galleria d'Arte moderna-Palazzo Barberini, [30 settembre-26 novembre 2000], a cura di Francesco Solinas, Roma, De Luca.
- TASSONI 1744 = La secchia rapita poema eroicomico di Alessandro Tassoni patrizio modenese [...] s'aggiungono la prefazione e le annotazioni di Giannandrea Barotti ferrarese; le varie lezioni de' testi a penna e di molte edizioni e la Vita del poeta composta da Lodovico Antonio Muratori, Modena, Bartolomeo Soliani [Vita del poeta, pp. 1-60; Annotazioni, pp. I-XI].
- TASSONI 1827 = Lettere di Alessandro Tassoni ora nella maggior parte pubblicate per la prima volta da Bartolommeo Gamba, Venezia, Tip. di Alvisopoli.
- TASSONI 1859 = Alessandro T., Lettere, Padova, Tip. del Seminario.
- TASSONI 1935 = Id., La secchia: nella redazione del codice Sassi pubblicata nel terzo centenario della morte del poeta, Pref. e intr. di Giulio Bertoni, Testo curato da Cesare Angeli, Modena, Cavallotti.
- TASSONI 1975 = Id., Scritti inediti, a cura di Pietro Puliatti, Modena, Aedes Muratoriana.
- TASSONI 1978 = Id., Lettere, a cura di Pietro Puliatti, Roma-Bari, Laterza, 2 voll.
- TASSONI 1986 = Id., Pensieri e scritti preparatori, a cura di Pietro Puliatti, Modena, Panini.
- TASSONI 1987-1990 = Id., La secchia rapita, ed. critica a cura di Ottavio Besomi, vol. I. Prima redazione, vol. II. Redazione definitiva, Padova, Antenore.
- TASSONI 1989 = Id., «La secchia rapita» e scritti poetici, a cura di Pietro Puliatti, Modena, Panini.
- TASSONI 1990 = Id., Annali e scritti storici e politici, a cura di Pietro Puliatti, Modena, Panini.
- TASSONI 2014 = Alessandro T. seniore, Cronaca di Modena (1106-1502), a cura di Rolando Bussi, Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.
- Tassoni 2015 = Alessandro Tassoni spirito bisquadro. Catalogo della Mostra di Modena, 12 dicembre 2015-13 marzo 2016, a cura di Grazia Biondi e Cristina Stefani, Modena, Musei Civici.
- Tassoni 2017 = Alessandro Tassoni. Poeta, erudito, diplomatico nell'Europa dell'età moderna. Atti del Convegno internazionale di Modena, 6-7 novembre 2015, a cura di Maria Cristina Cabani, Duccio Tongiorgi, Andrea Lazzarini, Modena, Panini.
- TIRABOSCHI 1784 = Girolamo T., Biblioteca modenese, Modena, Società Tipografica, vol. v.
- TOMITANO 1846 = Dodici lettere filologiche di Giulio Bernardino Tomitano scritte a Bartolommeo Gamba ed a Francesco Negri, Venezia, Tip. di G.B. Merlo.
- VASARI 1808 = Giorgio V., Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti, [a cura di Giuseppe Bossi,] Milano, Società Tipografica de' Classici italiani, vol. iii.

VIVIANI 1823 = Quirico V., *Introduzione a La 'Divina Commedia' di Dante Alighieri giusta la lezione del codice bartoliniano [...]* col riscontro di LXV testi a penna e delle prime edizioni, aggiunti-

vi gli argomenti del codice trivulziano scritto nel MCCCXXXVII e i frammenti latini del codice fontaniniano, allestita per opera di Q.V., Udine, Fratelli Mattiuzzi, pp. I-LXXI.

NOTA SULLA SCRITTURA

Segretario di cardinali e ministri per mestiere, nelle lettere scritte per conto d'altri T. sfoggia un'elegante bastarda su base cancelleresca (o italica di modello cresciano), dimostrando perfetta padronanza delle tecniche di scrittura e d'impostazione della pagina fissate dalla precettistica calligrafica cinquecentesca. In particolare, gli esempi più fermi della sua mano, mostrano una caratterizzazione della cancelleresca in cui forte è l'influsso del Cresci, temperato, però, da atteggiamenti semplificatori, tanto da renderla non sempre di agevole distinzione rispetto alle scritture calligrafiche standardizzate del tempo (Carta 1908, di contrario avviso Puliatti 1978: II 490). Tale scrittura, inclinata a destra, declinata in modo più corsivo e morbido, ma mai incondito, di modulo grande e lettere distese, è utilizzata nella redazione di testi in copia a buono, nel campo, cioè, del formalismo più accentuato. Il dispiegamento dei formalismi propri della professione calligrafica, si coglie in essa nel manierismo delle volte, spesso corroborate dalla marcata inchiostratura terminale, dalla rotondità del disegno delle lettere, dall'assoluta perfezione della pagina. Non per caso un esempio del più alto grado di equilibrio raggiunto è rappresentato dalla produzione di dedica di età giovanile (tav. 1). Ma tali caratteri si mantengono anche in passaggi meno controllati e decisamente più tardi, come è nel caso dell'esemplare della *Secchia rapita* (tav. 2): anche qui il nitore della pagina si conserva pure nella presenza di estese depennature e cancellature che non deturpano l'armonia dell'insieme. Nelle copie private e nei postillati, si trovano scritture dall'inclinazione maggiore e dal modulo ridotto, in cui il numero dei legamenti cresce in modo esponenziale, pur restando inalterato il modello. Scritture tondeggianti e non inclinate sono invece in uso, in particolare, sia nelle postille marginali, sia nei mss. più antichi (come la versione della *Politica di Lipsio*, che riproduce peraltro la stessa impostazione della pagina delle edizioni coeve dell'opera) sia nei postillati più tardi (come il Boccaccio della BNCF, P 3).

RIPRODUZIONI

- 1a. Modena, BEU, It. 577 (α Q 9 36), c. 3r. *Ragionamento tra il Sig. Fulvio Carandini et il sig. Gaspare Prato*: explicit con sottoscrizione datata 1597 della dedica ad Alessandro d'Este, cui questo ms. fu offerto dall'autore. È un esempio dello stile calligrafico adottato nelle belle copie dei suoi scritti offerti da T. a destinatari illustri, come si desume dall'impostazione ariosa della pagina e dalla ricercatezza del tratto.
- 1b. Roma, BNCR, San Pantaleo 44, c. 105r. Proposta di un motto da accompagnare all'impresa dell'Accademia romana degli Umoristi (di cui T. fu membro e anche principe nel 1607), recante alcuni versi di Lucrezio sulle nuvole (*De rerum natura*, IV 129-35) che però non verranno accolti nella versione poi scelta dagli accademici.
2. Modena, BASCo, Camera Segreta, Manoscritti di pregio (olim V A 15 1), c. 59r. *La secchia rapita*, redazione in dodici canti. Si tratta del celebre ms. venduto al comune di Modena dall'autore nel 1625. Riporta il testo con le correzioni richieste da Urbano VIII per la seconda stampa romana del poema (1624) più altre correzioni d'autore ivi depositate e assunte a testo nell'ed. successiva del 1630. Qui, nella descrizione del vescovo Boschetti (I 62) il v. «dimenando il cotal dall'acqua santa» viene accuratamente cancellato e mutato in «con il cotal in man...», mentre l'ottava successiva viene biffata e riscritta.
3. Modena, Collezione Panini. *Dieci libri di pensieri diversi*, Carpi, Girolamo Vaschieri, 1620, p. 146. Esemplare corretto dall'autore attraverso il consueto procedimento dell'interfoliazione di fogli mss. recanti integrazioni e nuove redazioni, come in questo caso con una digressione etimologica sul melone, conclusa da una nota di polemica linguistica contro alcuni «toscani moderni».
4. Venezia, BNM, It. X 92 (6607), c. 99r. *Lettere d'Alessandro Tassoni e d'alcuni altri moderni*. Un esempio di scrittura corsiva di T. nella copia autografa di una lettera spedita a un destinatario ignoto in cui si commenta salacemente la morte di Rodolfo II d'Asburgo (avvenuta il 20 gennaio 1612). Il ms. fu pensato da T. come raccolta di missive proprie e altrui destinate alla pubblicazione come esempi di stile epistolare, ma la progettata edizione non vide mai la luce.

che pace con seco la difesa di
 quel Macedone, di cui ella rap-
 presentava il nome, ne fosse l'op-
 tina da rappresentar le ar-
 zioni, et di quel Vero sesso
 che fu l'umore splendente del
 suo chiarissimo sangue. Que-
 sta a Dio e Poeta non s'abbia
 fatto con ciò dispiacere al
 che pregando S. O. M. a dar
 l'istesso compimento ad ogni suo
 desiderio summo. Se baci
 Le mani. Di Roma il 20
 di Novembre 1697.
 Di D. J. M. et C.
 Hum. et Devotiss. Serv.
 Alessandro Tassoni.

1a. Modena, BEU, It. 577 (a Q 9 36), c. 3r.

105
 Le Humoristi e lo stoma che caprie-
 zio, e fantastico, non se cogia più
 fantastico della nube.
 P. Di più, in questa del Dr. Humoristi, si trova di nuovo a pro-
 porre una nube in un ciel sereno col motto
 "Omnescit in alto"
 cavato dal t. di Lucilio =
 "Nubes facile modum emensere in alto"
 in Seneca. Et significa =
 che come l'evaporazione et gli umori della nube s'uniscono
 nell'alto, così i pensieri et gli umori dell'Academia
 s'uniscono nella regolazione di cose alte, et nobili =
 che la nube sia sopra e proprio per apparire con capi-
 ciosa e fantastica: lo mostrano i nomi del med. Lucilio nel
 luogo citato, onde dice =
 "Que ex alto formata modis sublimis evanescit"
 "Aera mulcentis, magnas, vixit gigantes"
 "Non volare videtur, et umbra lucere late"
 "Intendunt omnes, magnas, assurgit, arca"
 "Montibus atque caeli"
 Et se si sta su la metafora dell'umore; La nube è l'umore

1b. Roma, BNCR, San Pantaleo 44, c. 105r.

32

59.

Sotto la porta stava Monsignore
 Con il cotal in man ~~con il cotal in man~~ dall'acqua santa,
 E intonando il Teddeo con quel tenore,
 Che fa il cappon quando talvolta canta,
 Manfredi dismontò per fargli onore,
 E l'incidinò con l'una, e l'altra pianta,
 E baciato, che gli hebbe il piùiale
 Se n'andaro alla Chiesa Cattedrale,

60

Qui vi Manfredi in su l'altar maggiore
 Pose la seccia con diossimo,
 E poi c'egli, ed il fiesco, e Monsignore
 Fecero al Santo lunga orazione,
 Fu levata la notte a le tre ore,
 E dentro una caneca di cotone
 Nella torre maggior fu risemata,
 Dove si troua ancor seccia, e tarlata,

fine del canto

caldi, che sono ne' cibi corti, e ne' melloni, e più agguolmen-
te gli riduce alla freddezza lor naturale, che non fa l'ombra.
Ma poi che siamo entrati a ragionar di melloni, è gran cola,
che di vn frutto sì delicato e soave, non ne sia stata fatta da
gli antichi menzione alcuna di conto. Vn luogo di Giulio
Capitolino si legge, il quale fauellando nella vita di Clodio
Albino della sua immensa voracità riferisce *ipsum tetrum com-
disse centum persica Campana, & Melones Hosienles decem, & vnam la-
nicarum pondi viginti, & ficedulas centum, & ostraea quadringenta.*
Ma que' melloni, secondo gli interpreti di tal voce, non eran
de' nostri ordinari, ma di que' piccioli chiamati vernini d'al-
tra figura, e sapore. Più tosto ho fede, che i melloni nostri
sian quelli, che Plinio nel 19 chiama *Melopepones*; perciò
che dicendo egli, *Non pendunt hi, sed humi rotundantur. Mirum in his
præter figuram, coloremque & odorem, quod maturitatem adepti, quamquam
non pendentes statim a pediculo recedunt & c.* tutto ciò le condizioni
de' melloni nostri quadra benissimo: *mae* bisogna dire, che
gli antichi non nauessono la maniera di coltivarli, e d'ul-
tarli a perfezione, come hanno i nostri lavoratori.

che la voce *Melones* aggiunga gli *Archi* non signi: *frutti melloni*,
può vedersi da un luogo di Giulio Capitolino nella vita di Valen-
tiano, facendosi delle. Al fine del Libro Terzo.

che disse, *Hyeme sum-
mes excludit* f. de
stati di que vernini i
eruanano gno a Marzo,
si scatcha con de ma di
ine. *Ad angue cre-*
tato, che l'insustoria che
di *apricetani* in coltri
agli verni *sapori* e gno-
a quella che *apricetani* sono



reducit -
+

Admeno io credo che gl'interpreti s'abbagliano, e che
sua latina *Melones* propriam. *Archi* s'ch' i mello-
i naturali: perciò che non è uenimico, che *Sauedo* i la-
ni la voce *propi* de melloni vernini detti *Melopepones*,
Poli Capitolino non l'auene saputo, e che *propi* ten-
to d'un altra di significato diverso. Della voce
melloni appunto gl'antichi non significauano melloni
uermi, può vedersi da un luogo dell'istesso Capitolino
alla vita di Valerio *propi*. *ore* facendosi delle sue
uermi e gli disse, *Hyeme summa melones excludit est.*
che fanno stati di quei vernini, ciò ad era detto
quand'erano in. Adunque mi fo più tosto a credere,
che l'industria de' nostri Agricoltori in pigliar uermi sa-
uermi, e gno: sia stata quella, che l'istesso *Archi*
disse de' fanno alla riva cen. Et non più *Archi* =
no nel c. o. h. *paragona* loro i cucumeri, co' qual-
un hanno oggi di *propi* di *Archi* al cura. E di
questo padre *Archi*, che è stato anche il *propi*, fanno
l'ordine dell'ordine di *Archi*, in un suo trattato,
di disse, *De Melonibus*; dove egli approva l'opinione
di *Archi*, che fanno tenuto, che i nostri melloni sian que-
gli *Archi*, che gli antichi chiamano *Sepones*; e che
si usano i *Archi* a *Archi* *Archi* in dotti ingannati,
dei Melloni chiaman *Archi*: e i cucumeri chiama-
melloni.

99.
69

Al sig. H.

Lassone

Il nostro Ridolfo, hebbe sempre più del Duca, e del farneuse, che dell'
 imperatore; e però io non uoglio, in che si possa offendere la memoria
 sua coll'andare in maschera, come V. scrive; se non se fosse di
 si uolere, e s'essendo morto il padre del senno, e della carnalità, se
 ne dovesse far lusso; il qual riguardo è da seguacissimi consiglieri,
 e non da cotanti soli che tiene un piede solo nel mondo. In somma
 se non uolete andare in maschera perche sia morto, un Imperadore
 dappoco, andateci perche fra pochi giorni saured l'auuto della crea-
 zione d'un altro più dappoco di lui. Noi qui fin hora ad fac-
 ciamo preparazioni di legato per tal effetto, giudicandolo inopportu-
 no; poi che in ogni modo se Matias uiene eletto da gli Eretici,
 concederà loro tutto ciò che pretendono, per la grazia del beneficio;
 e se l'eleggeranno i cattolici pur farà il med. per darne l'ubbidien-
 za de gli Eretici.

A quello che V. mi tocca, se cotanti Principi lodano le mie lettere
 e da esse argumentano la mia fede, e amorevolezza, e che questa è la
 gratitudine, che mi si deve. sento V. conforme al recto parlare be-
 nign°. Perciò ad è poco in questi tempi, ne quali sono così